

Come funziona il Movimento 5 Stelle

Pubblicato: Martedì 5 Marzo 2013



«Il Movimento 5 stelle crede nella democrazia diretta, ogni decisione è presa a votazione, o nelle assemblee, o su internet, è questa la base del movimento: portare il cittadino a rappresentare se stesso, senza mediazioni». La curiosità che sta suscitando il movimento di Beppe Grillo, merita almeno uno sforzo per capire bene come funziona. Lo abbiamo chiesto a Luca Pisciotta, 43 anni esperto di marketing, varesino, il portavoce che in provincia di Varese tiene il rapporto con i media. Ecco il risultato.

Il MoVimento 5 Stelle è una libera associazione di cittadini. Non è un partito politico nè si intende che lo diventi in futuro. Non ideologie di sinistra o di destra, ma idee. Vuole realizzare un efficiente ed efficace scambio di opinioni e confronto democratico al di fuori di legami associativi e partitici e senza la mediazione di organismi direttivi o rappresentativi, riconoscendo alla totalità dei cittadini il ruolo di governo ed indirizzo normalmente attribuito a pochi.

(dal sito beppegrillo.it – Codice di comportamento eletti in parlamento)



In provincia di Varese esistono diversi “meet up” del Movimento 5 Stelle. Ogni gruppo ha una sua autonomia, e nessuna decisione viene calata dall’alto.

A Varese, Tradate, Busto Arsizio, Gallarate (nella foto), Somma Lombardo, Luino. Ne stanno nascendo anche a Sesto Calende. Varese, Tradate, Busto Arsizio sono i gruppi che hanno già un consigliere comunale. A Varese le riunioni vengono convocate una volta la settimana, vi partecipano mediamente 25 persone, quelle più assidue, e si svolgono o alla piramide di piazza De Salvo o in sale private, ristoranti o bar. Ogni informazione viene pubblicata in anticipo nel sito, dove vengono anche pubblicate le relazioni dei consigli comunali e delle commissioni che sono affidate a Francesco Cammarata. E' tutto lavoro volontario, particolarmente sacrificante. L'iscrizione viene fatta online nel sito del movimento.

(video, Giovanni Gulino del 5 stelle di Malnate intervista Paola Macchi)

[Il sito dei meetup della provincia di Varese](#)

[Il sito di Varese](#)

[La mappa del Movimento in provincia di Varese](#)

I nomi

A Busto Arsizio il consigliere è **Giampaolo Sablich** (da candidato sindaco prese il 5,49% dei voti nel 2011), a Tradate **Stefano Castiglia** (da candidato sindaco prese il 7,74% dei voti nel 2012). In parlamento sono andati **Cosimo Petraroli** di Varese, **Ivan Catalano** di Busto Arsizio, **Laura Bignami** di Busto Arsizio, in consiglio regionale **Paola Macchi** di Gallarate. Quest'ultima ad esempio è stata la più votata in provincia di Varese. E' un architetto feng shui.

Petraroli è poco noto ma è uno dei militanti più vecchi del 5 stelle. Tarantino ma residente a Varese si occupa di informatica. Laura Bignami è la moglie del consigliere Sablich, anche lei militante di vecchia data, dove per vecchia data si intende di solito una media di 3 o 4 anni.

Il capogruppo al senato **Vito Crimi**, palermitano impiegato alla corte d'appello di Brescia, era candidato nel 2010 come presidente regionale. Viaggiava da solo e gli bastava solo un tavolo dove appoggiare il suo computer Mac.

Non esiste una sede e nemmeno una struttura provinciale e regionale classica. La contingenza delle Elezioni Amministrative e Politiche ha fatto sì che il Movimento si sia organizzato, spontaneamente, per darsi una struttura più articolata. «E', però, un meccanismo bottom up, cioè nasce dal basso e va verso l'alto» spiega Pisciotta.

Internet

I candidati e il programma regionale sono stati scelti in assemblee ma soprattutto attraverso la discussione su due piattaforme, Meetup e Liquidfeedback. L'aria che tira è ancora sperimentale. Il movimento oggi sta discutendo se utilizzare una piattaforma dedicata, nel frattempo usa tutti gli strumenti online possibili, anche facebook. Su Meetup e Liquidfeedback tutti possono leggere quello che viene proposto, emendato e votato, con la sola differenza che gli attivisti iscritti possono vedere il nome e la foto di chi ha scritto le proposte. Ogni punto del programma è stato votato online, all'insegna del principio: una testa, un voto.

Liquidfeedback: <https://lqfb.bergamo5stelle.it/lombardia5s/index/index.html>

Meetup Lombardia: <http://www.meetup.com/lombardia5stelle/>

Il capo



In questi giorni, si parla molto dei cosiddetti ordini dall'alto che arriverebbero da Grillo&Casaleggio. Agli attivisti non risulta. In realtà i meet up sono realtà locali che, ispirandosi al blog di Beppe Grillo e alle sue battaglie sociali, hanno individuato ognuno una propria strategia. La difficoltà nell'inquadrarli e nel parlare con loro, della stampa, non deriva da una precisa strategia contro i media, ma piuttosto dalla consapevolezza di non saperli ancora utilizzare. L'unico vero impegno vincolante chiesto da Grillo è stato quello di non andare nei talk show durante la campagna elettorale. Una scelta che si può discutere ma che, numeri alla mano, ha premiato. *(nella foto, comizio di Grillo a Busto Arsizio)*

«Ci sono tra gli onorevoli anche studenti e casalinghe che fino a ieri non sapevano nulla di istituzioni e relazioni con i media – spiega Luca – evitiamo quindi di esporli subito ma è proprio questa la nostra forza democratica: il fatto che chiunque possa diventare un portavoce dei cittadini in parlamento». La sensazione che si respira parlando con loro tuttavia, va detto onestamente, non è certo fideismo. I “grillini” nascono per l'insoddisfazione verso la politica tradizionale, e sono per buona parte liberi pensatori, che hanno scelto di sperimentare una strada nuova perché non si fidano più dei politici. Dunque, paradossalmente, tendono a non fidarsi nemmeno di Grillo: nessuno vuole che si parli di Grillo come di un capo, ma piuttosto come di un megafono delle idee del movimento. In qualche modo è come se ognuno fosse il controllore di Grillo stesso, pronto a toglierli la fiducia se dovesse deviare dalle idee originarie, soprattutto dal principio della votazione a democrazia diretta, che è il vero faro ideologico dei 5 stelle, in questo simile come metodo alla Tortuga dei pirati: un idealismo se vogliamo, che era alla base anche dei Piraten Partei tedeschi e scandinavi, e che ora è arrivato in Italia con modalità e caratteristiche tutte mediterranee. Wi fi, reti internet, green economy. Questi sì. Ma tutto senza mediazione, senza “corpi intermedi”, senza capi ma solo portavoce temporanei.

(Comizio di Grillo a Varese nel 2011)

Destra o sinistra

Il 5 Stelle è post ideologico. Ci sono persone che erano di sinistra, che votavano Lega, che non erano da nessuna parte. L'unica discriminante è la fedina penale. A naso, l'architetto Paola Macchi era di sinistra, e forse anche Ivan Catalano o Stefano Castiglia che nelle foto indossa l'eskimo. Ma il look non vale più nulla, proprio come le vecchie ideologie. Alle riunioni si vede l'operaio, l'architetto, lo studente. La verità è che anche loro, in continuazione, si chiedono “chi siamo?”. La risposta sta sempre nella prossima votazione online.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it